

► ECHI DELLA VITA DELLA PROVINCIA D'EUROPA



UN SALUTO DA PARIGI!

Questo numero di EuroInfo offre una panoramica generale del capitolo provinciale. Troverete i risultati e alcune riflessioni personali sull'esperienza. Gli atti del capitolo e le modifiche legislative devono essere ancora approvate dal superiore generale. Riceverete queste informazioni in un secondo tempo. I membri del capitolo hanno certamente delle informazioni da comunicarvi per integrare i testi presentati qui. Incoraggiatevi a condividere ciò che possono, nei limiti della riservatezza. La provincia d'Europa ha fatto un altro passo le cui conseguenze saranno approfondite nei prossimi mesi e anni. Speriamo che queste pagine possano aiutarvi a vivere questa nuova tappa. Una profonda riconoscenza a tutti coloro che hanno pregato per il capitolo in questi ultimi mesi. Grazie!

*Joaquín Fernández
Martin McAnaney*

“Per essere più strettamente uniti, lavorare in modo più creativo e agire con una più grande solidarietà, formiamo un'unica Provincia volta a superare le limitazioni delle nazionalità”

È utile ricordare che l'obiettivo del capitolo era di rispondere a questa domanda: “Data la nostra situazione in Europa, quali scelte vogliamo fare come Maristi in Europa oggi per i prossimi quattro anni?” Dopo le consultazioni dei confratelli in tutta la provincia tra novembre 2011 e aprile 2012, erano stati scelti per il capitolo tre temi: (1) sviluppare una provincia d'Europa nel suo corpo, nella sua anima e nel suo spirito; (2) sviluppare dei criteri e un processo per dare priorità ai nostri ministeri; (3) sviluppare una “cultura delle vocazioni” nell'odierno contesto europeo.

1° giorno: il capitolo si è aperto con una preghiera e una riflessione sulla moltiplicazione dei pani (Mt 14,13-21). Avevamo chiesto a ciascuna regione di portare del pane e durante la liturgia di apertura lo abbiamo condiviso. Il lavoro è iniziato con l'approvazione dell'ordine del giorno e la proposta di un programma per discuterlo. Questi documenti erano stati inviati lo scorso giugno. Una volta approvati, il capitolo ha potuto costituirsi come corpo, “nella sua anima e nel suo spirito”, pronto a intraprendere il suo lavoro di discernimento e di decisione.





2° giorno: la maggior parte di noi riconosce che la realtà della nostra cultura europea è complessa. La provincia deve far fronte a molte sfide per dare risposte ai bisogni percepiti. Padre Michael Paul Gallagher S.J. (www.plaything.co.uk/gallagher) ha condiviso il suo punto di vista relativo alla cultura contemporanea dei giovani e dei meno giovani. Aiutato da una presentazione Power Point, con immagini e citazioni di pensatori contemporanei, compreso Papa Benedetto XVI, ha parlato di una società aperta allo spirituale e alle questioni di fede e di una società sensibile al dialogo. Ci ha proposto la sfida come provincia di trovare il coraggio di riaccendere la nostra immaginazione chiedendoci “cosa è possibile fare?” Solo dopo potremo dare il nostro contributo. Per realizzare questo, abbiamo fiducia nella nostra identità e eredità mariste? Il capitolo ha riflettuto su ciò che tutto questo può significare, in modo particolare in rapporto ai tre temi scelti.



3° giorno: Quale è la realtà della provincia europea? Questa realtà è stata presentata da tre relazioni: la relazione del provinciale (novembre 2012), la relazione dell'economista provinciale (dicembre 2012) e la relazione della commissione legislazione (aprile 2012). Queste relazioni sono state completate dalle informazioni relative alla vita della provincia contenute nei documenti “Una comunione più ricca per la missione”, volume 1 (novembre 2011) e 2 (novembre 2012). Non desta sorpresa veder comparire a più riprese la parola “fragilità”, ma questa non è l'ultima parola! Consapevole della sua fragilità, la provincia possiede anche delle risorse e, in questi ultimi quattro anni, ha cercato di utilizzarle

al meglio per la missione. Anche le nostre strutture provinciali – riflesse negli statuti – fanno parte di questa realtà. Considerando tutto questo, il capitolo si è chiesto: “A cosa ci sta chiamando Dio come provincia d'Europa in questa realtà?”.

4° giorno: La domanda posta il 3° giorno ha dominato le attività di questo 4° giorno. Quale è il disegno di Dio, a cosa ci chiama rispetto allo sviluppo della struttura della provincia? Quale sarà la prossima tappa della nostra evoluzione? Come essere fedeli nella risposta ai bisogni del nostro tempo? Come invitare altri ad unirsi a noi per costruire una Chiesa sullo stile di Maria? Ecco le domande alle quali abbiamo cercato di rispondere. Al termine della giornata abbiamo celebrato il passaggio al Nuovo Anno. Lo abbiamo fatto in diversi modi, con una cena festosa e una riunione

alla quale le regioni hanno partecipato portando cibi, musica, canzoni e intrattenimenti. Qualcuno ha commentato che anche la provincia stava entrando in una nuova tappa.



Riflessioni - John O'Gara: *il capitolo si è riunito per studiare le realtà della nostra presenza in Europa nella consapevolezza della nostra fragilità e della necessità di fissarci degli obiettivi. Abbiamo rivendicato la nostra comune eredità – ci è stato chiesto di sognare un po' – utilizzando la nostra immaginazione come una levatrice della fede, cercando un modo di mantenere la speranza nel presente e di credere al futuro. Le differenze sono state numerose, la lingua, la cultura, la cucina... tuttavia è emerso un obiettivo comune, sono state condivise gioie e difficoltà, si sono manifestati doni straordinari, è iniziato un Nuovo Anno e sono state prese decisioni difficili. Personalmente sento il bisogno di intensificare i legami con i miei confratelli, di riconsiderare i ministeri nella mia provincia e di accendere qualche fuoco nuovo! Abbiamo approfittato di una bella ospitalità, di fantastici allestimenti e sono emerse nuove possibilità.*

5°, 6° e 7° giorno: come ci rappresentiamo la comunità provinciale, nella quale Dio ci chiama, per i prossimi anni?

Ecco la questione essenziale sulla quale il capitolo ha dovuto prendere decisioni. Quattro commissioni hanno lavorato sui seguenti temi: missione e ministeri, promozione delle vocazioni, finanze, legislazione. Una commissione ad hoc si è occupata dei postulati relativi a vocazione e formazione, casa di preghiera, collaborazione con i laici e ministeri solidali con gli esclusi e gli emarginati.

Ecco alcuni risultati di questo lavoro:

Missione e ministeri: il punto di partenza di questa riflessione è stato: (i) il richiamo del capitolo generale 2009 (DD 12, 20-22) di dare priorità ai ministeri, (ii) le direttive strategiche del capitolo provinciale 2008-2009 e (iii) la cultura europea nella quale viviamo. A cosa ci chiama Dio? Il capitolo ha distinto tra missione "ad intra" (governo, promozione delle vocazioni, formazione e cura dei confratelli ammalati e anziani) che sono essenziali alla vita della provincia, e ministeri "ad extra",



che chiama ministeri basati su una comunità: (a) Notre-Dame de France (evangelizzazione in centro città, lavoro sociale, lavoro in parrocchia); (b) La Neylière (ricerca di senso nella vita, trasmissione del carisma marista); (c) educazione in senso ampio, sia a partire da una comunità specifica che nel quadro di una rete di religiosi e di loro collaboratori. Il Capitolo ha auspicato di dare la priorità in termini di personale, di finanze e di accompagnamento ai tre ministeri "ad extra". Ha confermato le priorità di missione del capitolo provinciale 2009 come criterio per guidare l'attività apostolica e scegliere i ministeri basati su una comunità. Inoltre il capitolo ha creato una "commissione solidarietà" con lo scopo di coordinare questo ministero in provincia e di promuovere la presa di coscienza sulle questioni della giustizia (DD

capitolo generale 2009, 22).

Legislazione: la provincia deve funzionare in modo più unito o è preferibile mantenere relazioni più indipendenti come regioni? Il capitolo si è espresso in favore di una maggiore unità pur riconoscendo che le situazioni nelle regioni differiscono molto e che queste differenze vanno rispettate. Lo sviluppo di una legislazione che mantenga l'equilibrio è il compito affidato ad una commissione post capitolare che deve presentare la sua riflessione prima possibile da questo momento al prossimo capitolo.



Promozione delle vocazioni: come qualcuno ha sottolineato, il capitolo ha deciso per la vita. Riconosce che la promozione delle vocazioni e l'accompagnamento sono una priorità provinciale. Il "Piano per la promozione delle vocazioni" (luglio 2012) è la nostra bussola per incoraggiare attivamente le vocazioni e accogliere i candidati. Abbiamo scelto di realizzare questo in stretta collaborazione con gli altri rami della Famiglia marista e con i nostri collaboratori nelle attività apostoliche (cfr. il piano per la promozione delle vocazioni). Per mettere in opera questo programma il capitolo chiede la creazione di una commissione, o equipe. Questo ministero è visto come legato alla priorità di missione sulla vita comunitaria e

Riflessioni - Norbert Enste:

malgrado i miei ostacoli linguistici, la partecipazione al capitolo mi ha aiutato a capire e a sentire di più la nostra provincia europea grazie alla comunione fraterna. Ho capito meglio lo spirito dei confratelli maristi provenienti da altri paesi. È stato un tempo prezioso pervaso dallo spirito di Maria. Grazie a tutti coloro che hanno partecipato.

alla questione dell'identità marista (vedere Strategia delle Vocazioni, Capitolo generale 2009, DD 11).



Finanze: il capitolo ha chiaramente dichiarato che i beni posseduti nelle regioni appartengono alla provincia, esistono per promuovere le priorità della provincia e della Società nel suo insieme e per assicurare il benessere dei confratelli, particolarmente di quelli ammalati e anziani. Il modo di amministrare le nostre risorse economiche deve riflettere il nostro desiderio di maggior unità, di armonizzazione e di equità nella provincia. Il capitolo è consapevole che una parte della realtà nella quale viviamo è caratterizzata dall'austerità. Tutti dobbiamo riflettere sul modo in cui viviamo il voto di povertà al quale siamo chiamati (C 110, 226).





Citazione del mese di P. Colin

“Noi dobbiamo avere un altro spirito, noi: lo spirito di Maria umile e nascosta. Lei ha fatto più degli Apostoli con la sua preghiera; uniamo dunque il silenzio e la preghiera all'azione. La Società di Maria vuole che siamo, noi suoi figli, dei missionari di azione e dei missionari di preghiera.” (ES 190, 3).

Altre informazioni sono disponibili sul sito www.jeanclaudecolin.org

Riflessioni - Bernard Thomasset:

il clima del capitolo è stato fraterno, abbiamo vissuto un grande spirito di armonia, sentimenti forti di una vocazione comune che è già un'esperienza di unità. Ne è stata prova il buon umore, le risate e la mescolanza dei confratelli ai tavoli. Il capitolo non ha generato innovazioni rilevanti né modifiche delle strutture provinciali – che molti speravano; probabilmente non eravamo pronti per questo. Ma i risultati sono stati positivi: il capitolo ha preso decisioni importanti su diversi settori della vita della provincia che ci orientano maggiormente verso l'unità. Non a passi da gigante, ma a piccoli passi che ci portano verso la direzione giusta!



Riflessioni - Angel Antón: quando ripenso all'ultimo capitolo provinciale della Neylière, provo nel mio cuore un sentimento di speranza e di gioia.

Siamo una provincia con delle regioni, ma siamo UNA sola provincia! Le lingue continuano ad essere una sfida, ma ogni volta queste sono sempre meno una barriera. All'inizio del capitolo abbiamo ricevuto le dolorose notizie della morte di padre Luis de la Cámara (Spagna) e della mamma di padre François Chauvet (Messico). Il sentimento di solidarietà e di comunione tra i confratelli è stato tangibile. Questo ci ha fatto pensare alla nostra realtà in rapporto alla diminuzione del numero di confratelli e alla nostra fragilità, richiamata ancora di più quando abbiamo parlato della vita all'interno della provincia. La nostra fiducia in Dio e in Maria mostra che il nostro realismo non è disfattismo ma segno di speranza, di pace e di forza dello Spirito. Piuttosto che guardare la bottiglia mezza vuota, il capitolo ha scelto di guardare la metà piena! È il motivo per cui abbiamo scelto non di concentrarci su come far fronte alla diminuzione del numero ma su come fare in modo che la nostra obbedienza alla volontà di Dio sia sempre più filiale, fiduciosa e piena di gioia.



L'Anno Colin e il ritiro annuale della Provincia 2013

vi ricordiamo che quest'anno il ritiro è in relazione all'anno Colin e che si terrà a La Neylière da domenica 14 luglio ore 18 fino a sabato 20 luglio ore 9. Il tema: **“Maristi, figli di Jean-Claude Colin, pioniere della nostra chiamata, uomo di fede, al suo seguito”**. Verrà guidato da p. Damien Diouf, del distretto dell'Africa. La comunità di La Neylière vi farà pervenire tra poco tutti i dettagli.

I nostri defunti

Luis de la Cámara (Esp) 29/12/2012
Vincenzo Di Stefano (It) 08/01/2013